

crederò che tenendolo gratificato alle volte con qualche presente, se ben non molto importante, si conserverà, e augumenterà anco la sua buona disposizione.

Sinan, detto il Cicala, secondo pascià della Porta, e capo del mare, è di nazione Messinese, ma oriundo Genovese, di età di quarantotto in cinquanta anni: fu preso con il padre, che era famoso corsaro, già trentadue anni e poteva aver allora sedici in diciassette anni. Fu posto in serraglio al servizio di sultan Solimano, e continuò in esso sino che uscì Agà dei Giannizzeri; ha avuto per moglie una figliuola della figlia unica ed erede delle grandissime ricchezze di Rusten pascià, di sangue regale, e morta la prima, tolse la seconda sorella, la qual ora vive, e ha avuti figliuoli dall'una e dall'altra: è opinione che abbia ricchezze grandissime acquistate in Persia, di dove ha riportato nome di molto valore, talchè era stimato uno de' principali capitani che avesse quella maestà; ma con la presenza sua ha perso molto di reputazione, essendo riuscito a tutti un ciarlatore vano, e generalmente da ognuno stimato uomo leggiero. Ond'è comune opinione che lui non possa lungamente durar capitano del mare, ma che fra poco tempo debba esser tolto, e dato quel carico ad altri, fra li quali si nomina per principali Giu-fer pascià, Calabrese, uomo savio, amico de' Cristiani e della professione di mare, e Meemet pascià Albanese; ma finalmente sarà dato il carico a chi offerirà più denari al Gran-Signore.

Quest' uomo si stima molto per la nobiltà del suo sangue, di che se ne gloria spesso, ed ha piacere esser laudato. Mostra nel suo parlare desiderio di gloria, e di farsi nominare nella cristianità, e par che anco a questo fine abbia procurato questo capitanato, e avanti aspirava